

SERGE BLISKO
PRESIDENTE DELLA MIVILUDES

**Signor Presidente della FECRIS,
Autorità,
Signore e Signori,**

È con immenso piacere che partecipo a questo convegno, qui a Salses-le-Château, dal titolo **“Sette apocalittiche: utopie mancate e conseguenze per gli adepti”**. Desidero esprimere i miei più vivi ringraziamenti allo staff della FECRIS e in particolar modo al suo presidente, nella persona di Tom SACKVILLE, per l’invito e l’ineccepibile organizzazione di questo convegno. Mi complimento inoltre per la scelta dell’argomento, oltremodo pertinente alla vigilia del 21 dicembre 2012, data della supposta “fine del mondo”, o “fine di un mondo”, secondo il calendario Maya. Da due anni questo tema è oggetto di monitoraggio da parte della Miviludes, che nel 2011 gli ha dedicato le pagine centrali della sua relazione annuale presentata al Primo ministro, con la relativa analisi del rischio di derive settarie, indotte dal proliferare di messaggi apocalittici di tutti i generi che coincidono, nella maggioranza dei casi, con la data del solstizio d’inverno del 2012.

L’argomento fa riferimento a uno dei sistemi più efficaci utilizzati dai movimenti settari per attirare nuove vittime, ovvero **lo sfruttamento delle paure**, in questo caso di quella legata alla fine del mondo, o di un mondo. Collegato al senso della vita e del destino, questo timore agisce da potente motore per la manipolazione psicologica che i guru esercitano su alcune vittime, rese particolarmente vulnerabili da credenze apocalittiche.

È utile per ricordarci, qualora ce ne sia ancora bisogno, che le **convinzioni su cui si sviluppano i messaggi lanciati dai gruppi settari sono spesso le stesse**: promessa di una vita o di un mondo migliore; ritorno ai valori fondamentali, alla verità nascosta; ricerca di una crescita personale, di una modificazione di sé per poter trasformare meglio il pianeta... Tutte queste teorie, che nella maggioranza dei casi si rifanno al fenomeno nebuloso della New Age, condividono la comune vocazione di trasformare gli individui mediante la rinascita spirituale e, di conseguenza, di cambiare l’umanità.

Ragion per cui le profezie sono chimere spesso utilizzate dai movimenti settari.

L’idea di una “fine del mondo” è antica. Essa è anche propria, in qualche maniera, dei nostri riferimenti culturali o religiosi. Questa ricerca, molto spesso associata alla speranza di un nuovo mondo, si ritrova in tutta la storia dell’umanità, in tutte le società e in tutti i miti.

Nel suo *“Le mythe de la fin du monde - de l’Antiquité à 2012” (Il mito della fine del mondo, dall’antichità al 2012)*, lo storico Luc Mary sottolinea come “la fine del mondo sia antica quanto il mondo. Essa appartiene al nostro patrimonio (...)”.

Quindi, indipendentemente dall’epoca, sono sempre esistite previsioni di ogni sorta per esplicitare le paure indicibili dell’uomo di fronte al suo destino. La data del 2012 non sarebbe infatti che la 183^a fine del Mondo individuata nella storia dell’Uomo dalla caduta dell’impero romano.

Ciò che è cambiato, tuttavia, a partire dal secolo scorso, è il rapido moltiplicarsi delle profezie inerenti ai cataclismi e, ancora più di recente, l’enorme evoluzione dei metodi di distruzione profetizzati. Dopo le guerre, le epidemie, le carestie, le esplosioni atomiche, è dalla Natura stessa e dalla sua corruzione per mano dell’uomo che dovrebbe dipendere la nostra estinzione: riscaldamento globale, scioglimento della calotta glaciale, tsunami, inversione dei poli terrestri, collisione planeta-

ria. C'è spazio per tutto! E non bisogna dimenticare ovviamente l'interpretazione "molto opportuna" del calendario della civiltà precolombiana dei Maya. Un vero e proprio "gloubi bouлга", per riprendere un'espressione di Alain Cirou nel suo libro *"La fin du monde n'aura pas lieu"* (*La fine del mondo non ci sarà*).

A caratterizzare anche quest'"anno 2012" di fine del mondo è il ruolo assunto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che amplificano la risonanza del fenomeno e conducono a una certa banalizzazione dei discorsi apocalittici più estremi, rafforzando così il clima ansiogeno di terrore. Nel dicembre del 2010, un motore di ricerca americano indicizzava già 2,5 milioni di pagine web sull'argomento.

Infine, la percezione attuale da parte dell'opinione pubblica della maggiore fragilità di un'epoca contraddistinta dal susseguirsi di catastrofi climatiche e crisi economiche e finanziarie, offre, per alcuni, una motivazione aggiuntiva per credere a scenari apocalittici. Questo sentimento di paura e d'incertezza è ampiamente sfruttato dalle stesse persone che divulgano questo tipo di messaggi ma anche da astuti osservatori del fenomeno, che in esso hanno individuato un'occasione tra le più redditizie. A livello internazionale non si contano gli sfruttamenti commerciali del prodotto "fine del mondo", in tutti i campi: arti, produzione letteraria e cinematografica, conferenze e seminari, videogiochi, merchandising, vendita di rifugi anti-apocalisse, di kit di sopravvivenza...

Di fronte al rischio di strumentalizzazione di queste previsioni, la MIVILUDES ha il dovere di prevenire le conseguenze, sempre probabili, di tali discorsi ansiogeni. **Essa ha quindi deciso, e rende così omaggio all'azione del mio predecessore, di dedicare alla "rinascita dei discorsi apocalittici" la sua relazione annuale per il Primo ministro nel giugno del 2011**, ovvero oltre 18 mesi prima della data che coinciderebbe, secondo alcuni oracoli, con la "fine del mondo", o la "fine di un mondo". La storia è, in effetti, sfortunatamente segnata da precedenti che fanno appello a una necessità di monitoraggio. Ma senza pensare necessariamente a drammi come l'OTS o il Tempio del Popolo, bisogna altresì ricordare che certi discorsi veicolano, di per se stessi, una tendenza al disimpegno dell'individuo nella vita sociale, familiare, professionale o politica, in quanto convinto che ormai ogni sforzo sarebbe vano. Ed è anche da questo tipo di "isolamento" ideologico che la Miviludes vuole mettere in guardia.

Il contenuto di questa relazione (80 pagine sull'argomento) ha richiesto un lavoro significativo di monitoraggio e osservazione, svolto sia in Francia che all'estero.

Che cosa abbiamo verificato?

Innanzitutto, **grazie all'indagine internazionale senza precedenti condotta dalla Miviludes in seno alle sue rappresentanze estere, è emerso che nessun paese del mondo è risparmiato dalla diffusione di messaggi apocalittici di ogni sorta**. Alcuni paesi, come Russia, Stati Uniti, o Giappone sono particolarmente esposti, vista la presenza di numerosi gruppi che s'ispirano a queste credenze e che incitano direttamente ad azioni di ampio respiro in vista del 21 dicembre 2012.

Questo fenomeno è fortemente presente anche in Francia. Lo scenario è duplice: si assiste alla coesistenza di due grandi categorie di gruppi, nei confronti di cui le autorità pubbliche devono esercitare il medesimo controllo e adottare lo stesso criterio di tutela degli individui:

- **grandi movimenti strutturati**, spesso di proporzioni internazionali, con una rappresentanza francese, la cui dottrina trae ispirazione dai discorsi apocalittici con base religiosa o dalla New Age e la cui esistenza o attività è già nota alle autorità pubbliche. Mi riferisco nello specifico al gruppo

RAMTHA, che è costantemente monitorato dalle autorità del sudovest della Francia. Ma ce ne sono altri, lo sapete anche voi.

- **il proliferare di microgruppi** che possono costituirsi dall'oggi al domani e in sordina intorno alla figura di un unico leader. Avvalendosi del tema della fine del mondo come elemento associativo per risvegliare la curiosità, l'interesse o la fiducia di nuovi adepti, il leader esercita progressivamente su di loro un vero e proprio ascendente, con conseguenze dannose sul piano materiale, psicologico e persino fisico, nei casi più gravi.

È impossibile fornire un quadro esaustivo circa il numero di questi microgruppi, le cui dimensioni estremamente ridotte, la presenza capillare sul territorio e le logiche molto discrete di fondazione e di funzionamento, estranee a qualsiasi manifestazione visibile dall'esterno, possono eludere il monitoraggio dei servizi dedicati.

La Miviludes ha quindi citato nella sua relazione solo i casi più significativi di cui era a conoscenza, il che non significa che non esistano altri gruppi o che questi non presentino rischi di derive settarie. Infine, alcuni gruppi non hanno ancora potuto essere identificati. Inoltre, la missione interministeriale richiama regolarmente i servizi statali al dovere di ulteriore sorveglianza nei confronti di questi gruppi molto sfuggenti.

Senza alcuna pretesa di esaustività, è possibile tuttavia sottolineare un numero significativo di situazioni preoccupanti:

In Francia, come altrove, la banalizzazione dei messaggi apocalittici, sostanzialmente di tipo New Age, si esercita innanzitutto per il tramite di Internet.

Il fattore Internet svolge ormai un ruolo di primo piano:

- **sia relativamente alla banalizzazione di tesi apocalittiche che, grazie al loro carattere ansioso, possono favorire l'ulteriore insorgenza di fenomeni di plagio sulle persone,**

- **sia nella vera e propria costituzione di minigruppi che espongono direttamente i loro membri a derive di tipo settario.**

Nel primo caso, non ci si riferisce a gruppi propriamente costituiti ma piuttosto a individui che sviluppano su *blog*, forum di discussione, social network e siti web, delle teorie suscettibili di esercitare rapidamente un'azione di plagio su soggetti fragili o vulnerabili. Questo fenomeno favorisce ogni sorta di conseguenza, nella migliore delle ipotesi di natura commerciale e, nella peggiore, che si traduce nell'incitamento ad azioni pericolose per l'integrità fisica degli internauti. Il numero di questi messaggi è impossibile da stabilire, data la varietà e la molteplicità dell'offerta in Rete. Basta digitare "2012 fine del mondo" su un motore di ricerca per farsi un'idea delle proporzioni del fenomeno.

Nel secondo caso, è possibile che si creino veri e propri gruppi semplicemente grazie all'ascendente che un leader carismatico esercita su alcune persone attraverso il web. Anche se non si verifica alcun contatto fisico, i rischi di derive settarie sono comunque presenti.

La Miviludes si è quindi trovata a dover affrontare, a febbraio del 2011, il caso di un gruppo di persone plagate da un individuo originario del Quebec, che si faceva chiamare "Flot", solo per il tramite di comunicazioni regolari su vari social network. Rivolgendosi ai suoi adepti con l'appellativo di "figli di Dio" o "sorelle e fratelli di luce", egli inviava regolarmente messaggi elettronici in cui

invitava ciascuno a vivere un “rapporto divino” con lui e quindi a dare inizio a “un’ascensione per nascere in un vascello di luce e lasciare questo mondo per un nuovo universo”. Per fare ciò era necessaria “una preparazione mentale”, affinché ciascuno potesse “aumentare il suo tasso vibratorio e vivere l’ascensione finale”. Coloro che intrattenevano scambi regolari con “Flot” e che, secondo lui, erano “praticamente pronti per il decollo”, si erano spinti fino al punto di lasciare le loro ultime volontà (contatti con il notaio, pompe funebri). Di fronte al pericolo imminente di un possibile passaggio all’azione, i servizi investigativi avevano l’incarico di contattare i soggetti potenzialmente a rischio. Il Pubblico ministero del luogo ha anche aperto un’indagine preliminare per istigazione al suicidio. La Miviludes si è quindi messa in contatto con le autorità canadesi per consentire loro d’intervenire in favore dei connazionali residenti in Francia e di agire affinché il “guru internauta” non fosse più in condizione di nuocere. Il suo sito web è stato chiuso ma non si è potuto dar corso ad alcuna azione giudiziaria in mancanza di una legislazione adeguata in Canada e di denunce da parte delle vittime in Francia.

L’ispirazione New Age del concetto di “fine del mondo” oltrepassa il semplice contesto del web e si ritrova in seno a **numeroso conferenze, seminari, opere e riviste**, ma anche **all’interno di gruppi di meditazione, centri yoga e di rilassamento olistico**. Ogni mese ne vengono organizzati a centinaia.

Accanto ai messaggi d’ispirazione New Age, coesistono discorsi d’ispirazione religiosa, nell’ambito **di gruppi di preghiera il cui responsabile opera come vero e proprio guru**. Tuttavia, il messaggio messianico religioso, o presunto tale, è talvolta suscettibile di essere completamente strumentalizzato e sfruttato per esercitare un ascendente sugli adepti, con il rischio di condurli a commettere atti estremamente pericolosi per la loro salute o incolumità.

Il funzionamento del gruppo conosciuto come Minh Vacma ne è un esempio. Fondato all’inizio degli anni 2000 da Alain Schmitt, soprannominato il “guru di Algrange”, il gruppo riuniva nel dipartimento della Mosella numerose persone con disagio sociale e alcuni emarginati a cui Alain Schmitt prodigava un insegnamento destinato a garantire la pienezza dell’individuo. La comunità, riunita intorno a una decina di persone, viveva in realtà seguendo stili di vita molto rigorosi, che prevedevano il rispetto di una dieta vegetariana, la pratica estrema delle arti marziali e punizioni inflitte in caso di disobbedienza alle regole. Il suo insegnamento, che Schmitt dispensava non solo all’interno del gruppo ma anche in occasione di numerose conferenze in Francia e all’estero, e soprattutto in Belgio, traeva ispirazione, oltre che dai concetti New Age, dal manicheismo, dalle arti marziali e dall’immaginario cinematografico, da teorie chiaramente millenaristiche, come dimostrano alcune delle sue parole: “non sono Cristo ma sono molto simile a lui”; “la nostra Terra presto si autodistruggerà e sfortunatamente nessuno più avrà la possibilità di reagire”; “tutto porta alla distruzione ed è ciò che chiamiamo Apocalisse” ... Alain Schmitt è stato condannato, dopo un ricorso a una sentenza di primo grado, alla pena di un anno di reclusione senza condizionale, per decisione della corte d’appello di Metz del settembre del 2010, con l’accusa di atti di violenza collettiva, estorsione e sequestro.

Che cosa si può fare di fronte a quest’evidenza?

La nostra missione principale è quella di sensibilizzare il pubblico rispetto ai pericoli dei messaggi apocalittici. Ed è tutt’altro che il compito più semplice, dal momento che occorre trovare il giusto equilibrio tra la prevenzione adeguata e lo scrupolo di non cadere nella paranoia o nel catastrofismo, e quindi di non aggiungere preoccupazione al clima generale, già di per sé ansiogeno!

Allertare senza spaventare, informare senza impaurire, agire con cautela e tuttavia senza minimizzare i rischi: questo è il delicato compito della Miviludes, che non vuole in nessun modo fare la Cassandra.

Occorre altresì fare attenzione, relativamente alla finalità di prevenzione, a non urtare le convinzioni e le sensibilità e a rispettare la libertà di opinione e di coscienza. Bisogna sottolineare, come fa giustamente Elisabeth Campos nel suo *“Sectes et millénarisme”* (*Sette e millenarismo*), che non tutte le correnti di pensiero apocalittico veicolano messaggi autodistruttivi: milioni di fedeli in tutto il mondo aderiscono a idee millenaristiche, senza che questo sfoci inevitabilmente in episodi di violenza o abbruttimento.

Per questo, se la fine del mondo è un mito, i pericoli, invece, sono tutt'altro che irreali!

Ed ecco perché, oltre che sensibilizzare il pubblico, la Miviludes ha deciso **di allertare le autorità pubbliche incaricate di garantire la tutela dei beni e delle persone.**

La Miviludes ha quindi auspicato (e ottenuto) **l'adozione di un servizio di monitoraggio del web**, da parte dei servizi pubblici specializzati, relativamente ai vari social network e siti internet che fungono da piattaforma di scambio per questo tipo di messaggi apocalittici. Essa ha inoltre richiesto il controllo della **rinascita di antichi movimenti apocalittici già noti e un'intensificazione delle attività di monitoraggio sui microgruppi di nuova formazione.**

Si è altresì assicurata della **mobilitazione dei servizi pubblici**, moltiplicando le sessioni formative in materia dedicate agli agenti (servizi di informazione e servizi di investigazione) e spostandosi nei luoghi più significativi, per promuovere riunioni di coordinamento con le autorità prefettizie. Del resto, torneremo il mese prossimo nei dipartimenti dell'Aude e dei Pyrénées Orientales per controllare che siano stati adottate tutte le precauzioni del caso. Ciò che possiamo aspettarci nell'Aude, ad esempio, nella zona di Bugarach, è la presenza di massicci spostamenti di popolazione che necessiteranno l'adozione di misure di tutela dell'ordine pubblico e delle persone. La configurazione del luogo (sentieri ripidi, paesini, infrastrutture limitate) non si presta infatti alla ricezione di un gruppo cospicuo di persone, di cui è difficile, ad oggi, stabilire il numero esatto.

È stata nostra premura fare appello alla stessa esigenza di monitoraggio nei confronti dei messaggi apocalittici anche sull'intero territorio nazionale. Organizzeremo, infatti, una seconda riunione di coordinamento in questo mese di ottobre, di concerto con i servizi pubblici coinvolti. Ho menzionato questa riunione anche con il gabinetto del Ministro dell'interno, che si appresta a divulgare la sua circolare annuale relativa alle politiche in materia di lotta contro le derive settarie, in cui verranno indicati con precisione gli orientamenti deliberati in merito ai rischi veicolati dai messaggi sulla fine del mondo.

È chiaro che non possiamo escludere il verificarsi di atti estremi in occasione del 21 dicembre ma la nostra preoccupazione riguarda altresì i fenomeni di smarrimento da parte di adepti delusi per essere stati ingannati o raggirati, a seguito del non verificarsi dell'evento annunciato. Occorre quindi garantire altresì la mobilitazione delle squadre di soccorso o di emergenza psichiatrica.

*Signore e Signori,

L'avvicinarsi di una fine del mondo annunciata per il 2012 può causare destabilizzazioni o azioni pericolose per gli individui o la società. È chiaro che niente ci può garantire che eventi di questo tipo si verifichino. Nessuno se lo augura, ovviamente.

Se grazie al suo ruolo di monito per le autorità pubbliche, e di coordinamento dei loro interventi preventivi, la Miviludes contribuisse a impedire il verificarsi di detti estremismi, la sua missione sarebbe pienamente riuscita. Se, come noi tutti speriamo, non si verificasse alcun evento di questo tipo, essa avrebbe espletato il suo dovere d'informazione. L'evenienza peggiore sarebbe il verificarsi di gravi danni agli individui senza che i servizi pubblici siano stati preventivamente sensibilizzati sull'eventualità di questi eventi, nonché messi in condizione, con cognizione di causa, di adottare le misure del caso in materia di prevenzione e controllo.

Si tratta di un campo in cui l'assenza di certezze si sovrappone all'assenza di rischio nullo.

Prima di concludere, permettetemi di esprimere un augurio a 69 giorni dalla data ultima! Ovvero che, così come in Francia e in Belgio, anche in altri paesi si considerino seriamente i rischi collegati ai messaggi apocalittici e che vengano deliberate misure preventive e di tutela, che sono più che mai necessarie. Il fatto che i gruppi settari, nell'era di Internet, non abbiano più confini per gli scambi di messaggi, né limiti alle loro modalità d'intervento, lascia da pensare ...

Grazie della vostra attenzione.